

art a part of cult(ure)

REMOVE BACKGROUND NOISE

4 dicembre, 2010

di Pino Moroni



ARIA PUBBLICA

C'era una strana sensazione nell'avviarci al foyer del Teatro Valle, spazio aperto, pubblico, vuoto mentre eravamo nella platea del teatro e riempito poi da noi stessi. C'erano ad accoglierci un gigante con la testa di cinghiale ed una cassa, un valigione per imballare i costumi di scena, che chiedeva con dei bussi di essere aperto. Quando si è fatto silenzio l'uomo cinghiale ha aperto il baule ed una piccola pepata adolescente, la ragazza in valigia, ha dato la stura ad una tirata filippica contro la privazione dell'aria pubblica. Ne è nato un corto teatrale, un esercizio sui versi di Patrizia Cavalli, detti con una sicurezza della voce e del corpo da Laura Redaelli. "Miniatura vocale" è il frutto del laboratorio permanente del Teatro Rasi di Ravenna, dove le attrici delle Albe e le adolescenti lavorano insieme prevalentemente di notte. Spazi pubblici –dice il corto, con l'impeto trattenuto della bella attrice adolescente – come le piazze di

Roma (Panteon, Piazza Navona, Campo dei Fiori, ecc.), occupate, usate, vendute, privatizzate, per far affari e guadagni, perdendo ogni giorno la loro funzione di spazi pubblici. Non più della folla che le riempie e le vuota e le usa e le gode. Prevale sulla libertà di godere di un posto pubblico, il guadagno, il denaro. La stessa aria pubblica si fa sempre più rara, si riduce fino a non farci più respirare. E con l'agorafobia ci rifugiamo dentro il nostro baule personale. Un minimessaggio dal foyer di un teatro 'spazio pubblico' che, non si sa quando, potrebbe diventare privato.